

Episodio di Mortizzuolo, Mirandola, 19.03.1945

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Mortizzuolo	Mirandola	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale: 19 marzo 1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
				1	

Elenco delle vittime decedute

- Sperindio Barbi: nato a San Felice sul Panaro il 1 dicembre 1894, residente a Mortizzuolo di Mirandola, possidente agricolo, civile legato ai partigiani. Anche se non entra mai nell'organizzazione della Resistenza, offre la propria casa come base e rifugio per i combattenti per la libertà. Il 18 marzo 1945 i partigiani infliggono un colpo decisivo alla fiducia dei tedeschi e dei repubblicani nel combattimento della località "Picca": l'indomani i fascisti piombano nell'abitazione della famiglia Barbi e la incendiano. Sperindio viene ucciso con armi da fuoco nell'occasione.*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Nessuno.

Descrizione sintetica

Nella seconda metà di ottobre del 1944 le prospettive dell'insurrezione generale alimentano le speranze della Resistenza modenese, ma i soldati tedeschi e i fascisti più intransigenti non smettono di alimentare le

difese della Linea Gotica e di assestare colpi all'organizzazione partigiana. Le Brigate Nere e i militi della RSI non cessano l'attività di spionaggio e i tentativi di infiltrazione nella rete della Resistenza e trasformano ogni possibilità di accesso alle informazioni sui "ribelli" in un'occasione di vendetta nei confronti dei "traditori" dell'Italia fascista. Nella "Bassa" modenese i preparativi per l'insurrezione s'intrecciano alla consueta attività dei GAP e delle SAP, ma nella seconda decade di novembre il Proclama del Generale Alexander invita i partigiani a rinviare la marcia di avvicinamento alle città e restituisce fiducia alle forze nazi-fasciste. Il duro inverno di guerra non prostra le speranze della Resistenza: i partigiani si avvicinano alla primavera del 1945 con la determinazione di riprendere quanto prima possibile la Lotta di Liberazione, ma le difficoltà dell'occupazione tedesca e del clima del conflitto incidono in maniera sensibile sul tessuto sociale. Il 18 marzo 1945 i partigiani infliggono un colpo decisivo alla fiducia dei tedeschi e dei repubblicani nel combattimento della località "Picca": l'indomani i fascisti piombano nell'abitazione della famiglia Barbi e la incendiano. Il possidente terriero Sperindio, proprietario del podere, viene ucciso con armi da fuoco nell'occasione.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Incendio di abitazione

Tipologia:

Punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori dell'uccisione.

Fascisti – Probabilmente si tratta della Brigata Nera che opera nella zona di Mirandola.

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Sperindio Barbi è ricordato da un cippo personale eretto nel luogo dove è stato ucciso e da una lapide affissa sul muro della sua casa colonica.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970.

Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998.

Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 607.

Fonti archivistiche:**Sitografia e multimedia:****Altro:**

V. ANNOTAZIONI

La riapertura delle indagini d'archivio e la consultazione capillare dei documenti relativi alle formazioni impegnate nella difesa del fronte appaiono opportune e inevitabili per il miglioramento delle informazioni

fornite in questa scheda.

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena

Daniel Degli Esposti